

Una comunità energetica per «imparare a consumare»

Federico Savini

«Per un amministratore pubblico, il progetto di una Comunità Energetica non ha solo immediate ricadute pratiche, ma rappresenta un punto di partenza per stimolare la popolazione verso un uso più responsabile delle risorse energetiche. L'orientamento, per tutti, dovrà essere sempre più quello di consumare energia durante il giorno, quando le fonti rinnovabili producono di più. Il fatto che diverse associazioni abbiano aderito con entusiasmo a questo percorso è l'indicatore di un territorio attento ai consumi e al futuro di tutti. L'inizio di un percorso importante». Alessandro Donati, assessore all'Urbanistica e all'Ambiente del Comune di Russi è anche uno dei tre membri del Comitato Tecnico di Garanzia della Comunità Energetica di Russi in via di costituzione. Gli altri due membri sono Raul Mosconi dell'Asp Ravenna Cervia Russi ed Enrico Castellari, presidente della Pubblica Assistenza di Russi, che insieme agli altri due enti ha avviato, manifestando interesse sul tema dell'energia rinnovabile, l'iter che ha portato il Comune a vincere un primo bando e, oggi, a partecipare a un secondo. Il percorso si inserisce nel contesto della legge regionale 5/22 dedicata alle Comunità Energetiche. co-



I PRIMI ADERENTI AL PROGETTO ALLA SEDE DELLA PUBBLICA ASSISTENZA

struita su un modello di sviluppo che fonda i suoi valori sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione di un bene fondamentale come l'energia ad un prezzo concorrenziale, grazie all'innovazione che sta rivoluzionando il mercato dell'energia.

I BANDI

«Il fatto che un'associazione come la Pubblica Assistenza abbia manifestato interesse, perché comprende molto bene l'importanza del tema energetico, ha un parco mezzi elettrico e per storia e vocazione lavora per il benessere della collettività - commenta l'assessore Donati -, è stato un dettaglio molto importante per vincere il primo bando regionale sul tema. Parliamo di un bando da circa 15mila euro che incentiva la promozione sui territori delle comunità ener-

getiche. Quello di Russi è stato valutato terzo in tutta la regione, anche perché partiva da un'associazione come la Pa e c'era dentro, insieme al Comune, anche la Asp, senza contare l'adesione di Cna, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e della parrocchia di S. Apollinare. Insomma, abbiamo un territorio molto sensibile al tema. A stretto giro dal primo bando, la Regione ne ha emesso un altro dedicato al fattivo avviamento delle comunità energetiche. Abbiamo partecipato anche a quello, per il quale sono giunte moltissime richieste ma il presidente Bonaccini ha assicurato che tutti verranno sostenuti. Nel nostro caso ci sono in ballo circa 30mila euro, ma la cosa più importante è proprio l'interesse al tema che in città stanno manifestando associazioni, cittadini e imprese».



DI COSA PARLIAMO

Una Comunità Energetica (Cer) è «un'aggregazione di persone che condividono energia rinnovabile e pulita, in uno scambio tra pari». In pratica si «inverte il classico flusso di produzione dell'energia - spiega Donati -, dalla grande centrale ai piccoli consumatori, che attraverso gli impianti per l'energia rinnovabile diventano produttori. Come se si producesse energia "dal basso"». In pratica, un gruppo di soggetti si mette insieme per realizzare impianti per l'energia rinnovabile e scambiarsi il surplus produttivo, andando incontro alle esigenze degli aderenti alla comunità. «Il punto è che si produca e si consumi in loco - precisa l'assessore Donati -, creando un meccanismo virtuoso anche in termini ambientali, una sorta di autosufficienza territoriale. È questo che viene incentivato dal Pubblico. La Cer si dovrà costituire in forma giuridica. L'obiettivo è il bene e la sostenibilità della comunità, che passerà dal corretto uso della risorse. Sono convinto che tra non molto dovremo organizzare percorsi di sensibilizzazione pubblica anche sulle risorse idriche».

LE PROSSIME TAPPE

La cabina di regia della Cer di Russi è già stata attivata nell'ultimo paio di mesi. Nelle prossime settimane si procederà alla divulgazione pubblica del progetto, per coinvolgere più persone, enti e imprese possibile. Martedì 18 aprile in biblioteca verrà convocata un'assemblea con i cittadini interessati, mentre l'incontro con le associazioni di categoria si terrà in municipio giovedì 20. «La Cerva costituita e chiunque può entrare - spiega l'assessore Donati -, poi si definirà la forma giuridica e si scriverà uno statuto. Non è per forza necessario, per chi aderisce, preventivare un investimento, però ad esempio il proprietario di un terreno o di un immobile può mettere a disposizione un tetto, o comunque un suo spazio nel quale installare impianti fotovoltaici. Si può essere anche solo consumatori di energia. Ed è proprio per rispondere alle domande che convochiamo questi incontri. Il fine ultimo, è bene ribadirlo, rimane quello della migliore condotta civica possibile sui temi del consumo e delle risorse. Fa informazione fa già pienamente parte dello spirito delle Cer».